

Consiglio Regionale della Puglia

Bari, 13 marzo 1990

INTERROGAZIONE URGENTE

(Ai sensi dell'art. 63 del Regolamento)

Premesso che:

il decreto del 7 febbraio 89 - attuativo della L.56/87, artt. 24 e 30 - istituiva l'Agenzia per l'impiego nella Regione Puglia, con la precisa finalita' di facilitare l'impiego dei soggetti piu' deboli sul mercato del lavoro e promuovere iniziative volte ad incrementare l'occupazione nell'ambito delle direttive generali emanate dal Ministro del Lavoro e previdenza sociale; a piu' di un anno dalla istituzione della predetta Agenzia, non ne e' seguito l'effettivo funzionamento.

Analogo decreto - del 28 febbraio 89 - recepiva sempre la L.56/87 - specificando le modalita' di funzionamento della struttura e definendo la dotazione organica in n.68 unita' di personale (art.1), di cui 38 amministrativi e 40 esperti in attivita' di studio e ricerca sulle problematiche del mercato del lavoro e sulle dinamiche occupazionali.

Queste ultime figure sono indubbiamente essenziali per l'apporto di esperienza, capacita', professionalita' da trasfondere nella nascente struttura, il cui scopo precipuo e' quello di creare le condizioni di un reale sviluppo occupazionale non avulso dalla realta' territoriale.

A tutt'oggi, giovani con professionalita' e meriti, pur avendo a suo tempo prodotto istanza per assunzione, restano in lista d'attesa e tra loro circola voce di assunzioni gia' effettuate e che rasentano i limiti della legalita'.

Per quanto sopra premesso il sottoscritto Consigliere regionale

I N T E R R O G A

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale al Lavoro per conoscere quali urgenti determinazioni intendano adottare perche':

Consiglio Regionale della Puglia

- a) l'Agenzia del Lavoro possa immediatamente funzionare;
- b) i comandi e le assunzioni siano effettuate con la massima trasparenza, seguendo i criteri del merito e della professionalita`, requisiti indispensabili per evitare che si faccia dell'Agenzia uno dei tanti carrozzoni privi di credibilita` perche` svuotati di ogni forza propulsiva per lo sviluppo del Sud.

Giuseppe ABBATI

